

Istruzione. Cambiano i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti: avrà un peso sempre maggiore il numero di studenti che trovano un posto

Its, l'occupabilità premia gli istituti

Claudio Tucci

Salgono dal 10% al 30% le risorse assegnate alle Fondazioni Its legate alla premialità; e cambiano anche i criteri per l'erogazione dei finanziamenti pubblici: d'ora in avanti avrà un peso maggiore l'occupabilità dei ragazzi, calcolata a sei e a 12 mesi dal conseguimento del titolo di studio specialistico.

Il Miur, in attuazione della riforma Renzi-Giannini, è pronto a discutere con le Regioni il restyling della disciplina sugli Its, le

super scuole di tecnologia post diploma, di durata biennale, alternative all'università, nate nel 2008, decollate nel 2011. Un segmento di successo della filiera formativa (il 69% dei ragazzi trova subito un impiego - si sale al 78% dopo un anno), grazie soprattutto alla partecipazione attiva delle imprese. Ma i numeri sono ancora di nicchia (gli studenti frequentanti sono circa 4.500 in tutt'Italia), e alcuni territori stanno snaturando gli Its, puntando ad aumentarne il numero senza alla base un reale contatto con il mondo produttivo. «Il governo

crede negli Its - spiega il sottosegretario Gabriele Toccafondi, che coordina il tema della scuola-lavoro -. Ora però c'è necessità di cambiare marcia, incentivando merito e qualità». Del resto, quest'anno, per la prima volta, sono stati valutati 63 corsi, e ben 42 hanno ottenuto voti elevati, e un finanziamento aggiuntivo.

Lo Stato stanziava 13 milioni l'anno per finanziare gli Its (a cui si aggiungono i 6-7 milioni stanziati dalle Regioni). «L'obiettivo è adesso premiare davvero chi ottiene risultati concreti e non fa solo corsi», aggiunge Carmela

Palumbo, dg per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del Miur. Dal 2016, il 30% dei fondi totali (pari a 7-8 milioni) verrà assegnato in base al merito. Il restante 70% invece sulla base degli studenti ammessi al secondo/terzo anno e all'esame conclusivo. Si avrà anche più coraggio nel contrastare gli Its "carrozzoni", cioè senza contatti con le imprese: si ipotizza di escludere dal finanziamento i percorsi che otterranno un punteggio inferiore a 50-60 (attualmente l'asticella è a 40 punti). E se per tre anni, dal 2016, la "pagella" resta negativa si perderà l'autorizzazione al rilascio del titolo.

